

## Ricostruzione a L'Aquila - Sì del governo a 1,2 miliardi ma la battaglia è solo rinviata

Il cronoprogramma del Comune è salvo, almeno per il 2013. I cantieri dell'asse centrale potranno partire. Il governo ha detto sì, prendere o lasciare, al miliardo e 200 milioni di euro aggiuntivi che intende però spalmare fino al 2019. Con un'acrobazia finanziaria tra banche e Comune (anticipazione bancaria) le somme aggiuntive per tutto il cratere potranno tuttavia essere disponibili nell'anno in corso. La battaglia, dunque, è solo rinviata al 2014 o meglio alla legge Stabilità tesa ad ottenere le risorse per l'anno prossimo. «Non si poteva fare di meglio» hanno commentato all'unisono il sindaco Massimo Cialente e la senatrice Stefania Pezzopane, che ha aggiunto: «Non è stato facile e va dato atto al governo Letta di aver voluto dare un segnale concreto». Il risultato è stato raggiunto grazie al pressing operato dal sottosegretario Giovanni Legnini sul premier Letta e al lavoro di raccordo con i Ministeri coinvolti. «È un primo risultato importante - ha commentato Legnini - anche se bisognerà attendere il definitivo vaglio delle commissioni e dell'aula del Senato. Ciò che di certo è stato ottenuto, un grandissimo risultato, è lo stanziamento di 1,2 miliardi. Ciò che c'è da acquisire in via definitiva, con un fortissimo lavoro, è l'impegnabilità in tempi ristretti della somma». Il testo elaborato ieri mattina nell'ultima infuocata riunione romana sarà trasformato in un emendamento che farà proprio il relatore delle commissioni riunite Ambiente e Lavori Pubblici la prossima settimana in occasione della seduta dedicata alla conversione del decreto Monti sulle Emergenze. Una mezza vittoria o una mezza sconfitta, dipende dai punti di vista, ma questo passa il convento. La copertura è stata reperita con l'aumento della imposta fissa sui bolli, che tuttavia non può al momento essere trasformata in una tassa di scopo. Saranno le banche insomma, attraverso una convenzione Abi-Comune ad anticipare le somme alle imprese. Gli oneri e gli interessi saranno a carico del contributo, che a questo punto è da intendersi lordo. All'incontro di ieri a Roma erano presenti Cialente, Di Stefano, il presidente dell'ottava Commissione Altero Matteoli, il relatore dell'emendamento Esposito, i sottosegretari Claudio De Vincenti e Giovanni Legnini, Stefania Pezzopane, Alfonso Celotto, Paolo Aielli e Giovanni Lolli. L'emendamento stanzia 1 miliardo e 200 milioni di euro per le annualità 2014-2019. Intanto, dopo Carlo Trigilia, sarà in città anche il ministro per la Funzione Pubblica, Gianpiero D'Alia, entro fine giugno. Lo rende noto il vicepresidente del consiglio regionale, Giorgio De Matteis.